

Verbale della partecipazione del Presidio della Qualità alla riunione della Commissione Strategica_PoliBA, del 27 Gennaio (ore 16.00).

I Proff. F. Cotecchia, M. Brambilla, C. Marzocca e M. Dassisti, hanno rappresentato il Presidio della Qualità del Politecnico di Bari (PQ_POLIBA) durante la riunione di Lunedì 27/01/2014, ore 16, della Commissione Strategica (CS), alla quale, così come al Rettore, PQ_POLIBA aveva già inviato il proprio documento di indirizzo, "Indirizzi del PQ alla programmazione Triennale.pdf", in data 9 Gennaio 2014. Ai fini dell'illustrazione di tale documento, il PQ, rappresentato dal Presidente Prof. F. Cotecchia, aveva anche partecipato ad una precedente riunione della Commissione.

La partecipazione del PQ alla riunione del 27 Gennaio è stata volta alla esposizione delle le valutazioni del PQ in merito ad alcuni contenuti del Piano Strategico redatto sino a quel momento, e delle problematiche ravvisate dal PQ_POLIBA in merito all'offerta formativa di PoliBa. Tali problematiche si sono evidenziate in seguito alla verifica da parte del PQ dei valori per PoliBA di alcuni indicatori numerici ministeriali, di alcuni aspetti del percorso formativo degli studenti (per come emersi nelle ultime analisi per il Riesame annuale), e delle ultime comunicazioni e norme emesse dal Ministero. Si allega alla presente il file delle slides proiettate durante la relazione del PQ ed i diversi documenti, che hanno costituito il 'core' espositivo della relazione del PQ alla CS.

La relazione che segue sintetizza brevemente l'esposizione delle slides ed i riferimenti ai documenti.

Il PQ ha introdotto la propria relazione richiamando il proprio ruolo, delineato dalla normativa, nell'ambito del nuovo sistema di valutazione delle università italiane, che ormai contribuisce a stabilire i finanziamenti forniti agli atenei e la dimensione del turn-over sulla base di come l'Ateneo attua il trinomio "autonomia – responsabilità – autovalutazione".

Viene rimarcato che oggi tutte le azioni intraprese dall'ateneo sono visibili e monitorate dal Ministero, che le valuta positivamente se ne sono riconoscibili in maniera trasparente gli obiettivi, se questi obiettivi sono credibilmente a vantaggio della crescita del sistema e dello sviluppo del paese, se l'ateneo adotta le strategie giuste per perseguirli e se ne consegue risultati di successo.

In questo nuovo sistema, parte delle molteplici attività del PQ è volta al *counseling* sia degli organi di governo dell'ateneo, sia dei dipartimenti, a premessa delle loro scelte, nell'ambito sia della formazione, sia della ricerca. Tale attività di *counseling* è particolarmente orientata da analisi critiche dello status dell'ateneo, volte a determinarne il miglioramento, intrinseco alla definizione di "qualità" secondo il Ministero, garantendo all'ateneo non solo il possesso dei requisiti base per l'accreditamento, ma anche la capacità di raggiungere un livello di qualità che gli permetta di aspirare ad ottenere un adeguato miglioramento in termini di premialità.

Il PQ_POLIBA ha relazionato preliminarmente su questa attività, in particolare circa la necessità di superare inerzie di sistema, stante l'originalità di molte delle azioni oggi richieste dal Ministero nella definizione delle politiche di ateneo, nella loro attuazione, nel monitoraggio e nell'autovalutazione. A tal fine il PQ_POLIBA ha ripercorso in sede di commissione i propri indirizzi, già illustrati in più relazioni anche trasmesse al NdV, tra cui quella citata dianzi per la programmazione strategica. A valle di tali indirizzi l'azione del PQ può essere solo di valutazione critica ex-post, non essendo gli indirizzi del PQ prescrittivi per l'istituzione.

Il PQ ha dunque brevemente richiamato quali siano oggi, secondo la normativa più aggiornata, i requisiti di accreditamento, obiettivo concreto dell'esercizio della qualità che il PQ incentiva nelle proprie relazioni di indirizzo. L'esposizione di tali requisiti è limpida nella normativa, in particolare nel D.M.47 e nel D.M.1059. Quest'ultimo conferma i requisiti AQ1-AQ5, riportati nella relazione di indirizzo del PQ_POLIBA alla programmazione triennale, di cui segue uno stralcio :

<<Il principale requisito di qualità per l'accredimento concerne gli obiettivi programmatori di sede. La verifica interna del raggiungimento degli obiettivi è ascritta al sistema di monitoraggio dell'AQ, tramite le attività del PQ, di Riesame, di aggiornamento della SUA-CdS, della SUA-RD, delle Commissioni Paritetiche e, dall'esterno, del Nucleo di Valutazione. I risultati del monitoraggio sono visibili al Ministero e la coerenza ed il successo delle attività di ateneo nel perseguire gli obiettivi della programmazione è aspetto fondamentale dei requisiti di accreditamento periodico (D.M. 47 E D.M. 1059):

AQ 1 - L'Ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della formazione (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede). Devono essere presenti:

I. una formulazione chiara di obiettivi concreti rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali tali da garantire il raggiungimento dei risultati, documentati in modo sistematico e comprensibile al pubblico;

II. la formulazione degli obiettivi di apprendimento previsti e dei requisiti generali per la verifica degli obiettivi di apprendimento raggiunti dagli studenti e la verifica della correlazione tra gli obiettivi formativi e destini professionali degli studenti;

III. un piano di reclutamento degli studenti e di progettazione correlata alle loro caratteristiche (studenti lavoratori, fuori sede, ecc);

IV. un elenco dettagliato di metodi e risorse per la formazione (personale docente e di supporto, infrastrutture e attrezzature, requisiti nazionali e internazionali – ove applicabili – di natura accademica e professionale, relazioni tra insegnamento e ricerca, requisiti organizzativi);

V.regolari autovalutazioni periodiche (rapporti di Riesame) dei processi adottati e dei risultati ottenuti .

AQ 2 - L'Ateneo sa in che misura le proprie politiche sono effettivamente realizzate dai Corsi di Studio (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

I. Esiste un sistema di valutazione interna controllato dal Presidio di Qualità che fornisce all'istituzione dati aggregati atti ad orientare le politiche.

II. Viene verificata con regolarità la qualità dei programmi di formazione messi in atto dai Corsi di Studio tenendo conto di tutti i portatori di interesse (studenti, docenti, personale di supporto, ex allievi e rappresentanti del mondo del lavoro).

III. Viene tenuta sotto controllo la qualità complessiva dei risultati della formazione.

AQ 3 - L'Ateneo chiede ai Corsi di Studio di praticare il miglioramento continuo della qualità, puntando verso risultati di sempre maggior valore (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Tenuto conto delle risorse effettivamente disponibili, l'Ateneo attraverso il Presidio di Qualità orienta i Corsi di Studio al bilanciamento tra una AQ che si limiti a soddisfare requisiti predeterminati e un

impegno verso il miglioramento continuo inteso come la **capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali o internazionali.**

AQ 4 - L'Ateneo possiede un'effettiva organizzazione con poteri di decisione e di sorveglianza sulla qualità dei Corsi di Studio, della formazione da loro messa a disposizione degli studenti e della ricerca (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

- Il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti effettuano una adeguata e documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'AQ da cui risultano pareri, raccomandazioni e indicazioni nei confronti del Presidio della Qualità e degli organi di governo dell'Ateneo. Il Presidio di Qualità e **gli organi di governo dell'Ateneo sono a conoscenza dei pareri, delle raccomandazioni e delle indicazioni che il Nucleo di Valutazione e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti producono e, sulla base di esse, mettono in atto adeguate misure migliorative.**

Esiste un'organizzazione che definisce criteri per compiti, obiettivi, autorità e responsabilità a cui i Corsi di Studio si uniformano.

AQ 5 – Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei Corsi di Studio visitati a campione presso l'ateneo (se non è presente viene revocato l'Accreditamento al Corso di Studio).

Il requisito AQ5 include la verifica sull'effettiva adozione del Diploma Supplement secondo quanto indicato dalle relative linee guida vigenti. >>

Il PQ_POLIBA ha in particolare enfatizzato i passi dianzi evidenziati in rosso nel testo, poiché cogenti nella pianificazione triennale, ed ha dunque espresso la valutazione che nell'attuale documento di programmazione 2013-15 del Politecnico vadano espressi in maniera più concreta gli **obiettivi di sede** nel triennio di programmazione, al momento non chiari. In particolare, per la formazione, così come richiesto nella relazione di indirizzo del PQ: << **Tutti i documenti ministeriali prevedono, con insistenza, che la programmazione della formazione sia basata anche su ampie analisi del contesto socio-economico territoriale, di respiro nazionale e internazionale, volte ad individuare la "domanda" cui la formazione erogata risponde. Infatti è richiesto che gli obiettivi siano concretamente connessi ad aspetti noti della domanda, poiché solo in tal caso forniranno prospettive di sviluppo ed occupazione al corpo studentesco che si forma nell'ateneo.**>>, nel piano devono essere resi chiari i risultati di analisi di contesto che giustificano il telaio formativo in essere nel Politecnico e che si va a confermare per il triennio successivo, così come, ovviamente, la proposta di attivazione di nuovi corsi di laurea.

Il PQ_POLIBA ha inoltre evidenziato che, così come detto nel documento di indirizzo, la validità del progetto formativo deve anche essere basata su documenti che << **anche solo in forma sintetica, configurino i caratteri del proprio corpo studentesco, dall'ingresso, al percorso, all'uscita, per identificare pregi e difetti dell'esperienza formativa ed il livello di efficacia della formazione fornita**>>. A tal riguardo, il PQ evidenzia che nella nota inviata dal MIUR alla CRUI per comunicare gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della programmazione triennale, che con il D.M. 827 di indirizzo a tale programmazione si allega alla presente, il MIUR rende attuativa una valutazione della programmazione proposta dall'ateneo sulla base di come questa tenga conto della performance degli studenti, documentata dai dati di percorso. L'attuale documento di programmazione 2013-15 di PoliBA onestamente evidenzia una lacuna di sistema, che fa sì che non siano attualmente disponibili dati utili ad analisi di performance nella formazione del corpo studentesco. Di conseguenza la Commissione Strategica appare aver indirizzato la propria programmazione al superamento di queste lacune con la proposizione di 3 progetti volti rispettivamente: il primo a promozione, orientamento, e placement, il secondo al miglioramento continuo della qualità e della sostenibilità, il terzo alla dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti.

Questi progetti sono complessivamente indirizzati alla costruzione di un sistema di ateneo che permetta di rispondere alle richieste del Ministero di visibilità e trasparenza delle attività di ateneo, di monitoraggio dello stato e dell'evoluzione del corpo studentesco e docente e delle interazioni dell'ateneo con il mondo esterno. L'impostazione del Piano Strategico volta a "fare sistema" in un Politecnico ove le attività sono poco sistematiche, al punto da disperdere risorse e visibilità anche di eccellenze, è considerata dal PQ positiva e necessaria, ancorchè tale indirizzo vada rimarcato nell'esposizione del piano e reso meno vago. Al contempo, però, il PQ_POLIBA invita la Commissione Strategica a seguire gli indirizzi già comunicati nella relazione precedente, circa l'opportunità di basare la programmazione anche sui risultati dei documenti di monitoraggio e valutazione già esistenti presso il Politecnico; in particolare, l'ultima relazione del NdV, le Relazioni delle Commissioni Paritetiche ed i Rapporti di Riesame (gli ultimi disponibili dal 31 Gennaio), che già riportano importanti elementi di valutazione sull'ingresso e sul percorso degli studenti nei diversi corsi di studio, sull'opinione degli studenti e sugli aspetti che sono stati ritenuti di massima criticità. L'attenzione ai dati attuali di percorso è cruciale per una corretta impostazione delle scelte circa l'offerta formativa, parte fondamentale del Piano Strategico. A tale riguardo il PQ_POLIBA ha proiettato i risultati di una breve analisi dei dati provenienti dall'ufficio ICT, dopo apposito screening da parte dell'ufficio, che documentano gli studenti inattivi (0 CFU) e quelli definiti attivi, che hanno svolto un numero di CFU nell'anno in corso + 1 pari o maggiore a 5CFU. Si allegano i files EXCEL proiettati, ove si evince come, in maniera piuttosto uniforme tra tutti i dipartimenti del Politecnico, gli studenti che hanno acquisito meno di 5 CFU nell'anno in corso + 1 siano in media poco meno del 40%, macro-dato che configura un importante deficit di performance, che il PQ sottopone all'attenzione della Commissione, incentivandola alla cautela ed all'analisi per individuare le origini di tale deficit, sfavorevole in valutazioni ministeriali.

A questo punto il PQ ha focalizzato l'attenzione sugli altri indirizzi alla programmazione riportati nel D.M. 827 e nella comunicazione MIUR dianzi citata (21 Gennaio 2014). Questi incentivano alla definizione di linee di sviluppo del networking tra università, sia nel campo della didattica, sia della ricerca, al punto da spingere ad unioni anche amministrative, ed alla definizione della programmazione del reclutamento ed alla definizione dei criteri corrispondenti, così come dettagliatamente riportato nelle Linee di indirizzo fornite dal PQ_POLIBA il 9 Gennaio. A tal riguardo, il PQ ha brevemente proiettato paragrafi della propria relazione di indirizzo per i cui contenuti ha posto delle domande alla Commissione Strategica, non avendo avuto elementi di riscontro a riguardo nel testo del Piano di Programmazione, come riportato nel seguito:

<< Va dimostrata la plausibilità della *mission* che l'ateneo sceglie **alla luce delle risorse disponibili e del contesto sia temporale che socio-economico** in cui il Politecnico si trova ad operare. Infatti, nel programma triennale l'ateneo deve illustrare come perseguire gli obiettivi dichiarati, enumerando le risorse su cui può fare affidamento. Per risorse si intende sia il personale docente e tecnico-amministrativo, sia le strutture ed i servizi: aule, laboratori, strumentazioni, sussidi alla didattica ed alla formazione, risorse economiche a sostegno delle strutture e degli studenti ecc.>>

QUALI SONO LE RISORSE? NEL PIANO NON SI EVINCONO CON CHIAREZZA LE RISORSE DISPONIBILI OGGI ED IN FUTURO PER LE DIVERSE AZIONI CHE SI INTENDE INTRAPRENDERE

<<Le analisi di contesto (*vision*) e le strategie di perseguimento degli obiettivi (*mission*) devono, infine, essere coerentemente riflesse nelle politiche di reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo, i cui criteri devono essere esposti chiaramente nel piano di programmazione triennale. Infatti, il reclutamento deve essere coerente con: gli obiettivi di sede, la sostenibilità dell'offerta formativa, le necessità della domanda, la promozione della ricerca, l'innovazione, l'eccellenza.>>

QUALE E' LA PROGRAMMAZIONE ED IL PIANO DI RECLUTAMENTO DI POLIBA? QUALE E' IL SOSTEGNO DELLE SEDI PERIFERICHE STANTE L'OFFERTA FORMATIVA NEO-DEFINITA SU FOGGIA E LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL GREEN CAMPUS? E' RICHIESTA L'ESPLICITAZIONE DI CRITERI DI RECLUTAMENTO COERENTI CON GLI OBIETTIVI DI RESEARCH UNIVERSITY.

<<a mettere in atto opportune stime e proiezioni delle risorse di docenza, che secondo il **punto 3.III dell'Articolo 2 del D.M. 827** deve portare, ove necessario, **“alla riduzione dei corsi di laurea e di laurea magistrale presso sedi decentrate non sorrette da adeguati standard di numerosità di studenti, requisiti di docenza,... qualità della didattica e della ricerca”**. Questo indirizzo può comportare un riassetto dell'offerta formativa, con la razionalizzazione, e/o accorpamento e/o eliminazione di corsi di laurea per potenziare l'alta formazione>>

CON LE INIZIATIVE SU FOGGIA E SU TARANTO, IL POLITECNICO INTENDE NON SEGUIRE QUESTO INDIRIZZO MINISTERIALE?

Con riferimento specifico all'iniziativa originale di sviluppare un "Green Campus" su Taranto, che non si insedia nelle dinamiche del sistema già esistente, ma punta ad un rilancio dell'impegno su Taranto che, ancorchè sia primariamente nell'ambito della ricerca, va in prospettiva ad avere ricadute anche sulla formazione, il PQ_POLIBA ha sollevato delle perplessità circa la chiarezza della compatibilità delle azioni auspicate con le risorse disponibili. Perplessità di natura simile, ma più cruciali stante il materiale reso disponibile ad oggi, concernono la proposta di attivazione di un corso in Ingegneria dei Sistemi Logistici a Foggia, all'ordine del giorno della riunione della Commissione Strategica ed approvata in Senato e Consiglio di Amministrazione, rispettivamente il 24 ed il 27 Gennaio. A riguardo il PQ ha quindi sollevato le seguenti richieste di chiarimento ed approfondimento:

- Analisi di Contesto socio-economico esaustive per le nuove proposte formative sulle sedi decentrate: domanda specifica cui si va a dare risposta? Impiego e follow up dei laureati?
- Dichiarazione esplicita delle risorse per il Progetto Green Campus ed il progetto formativo su Foggia. Es. Progetto **Green Campus** – il testo della proposta riporta che il bilancio dei primi anni del progetto non è compensato dalle risorse economiche rese disponibili dal Ministero; come si compenserà? Esistono già accordi firmati con i privati? Chiarezza sugli approcci scientifici che si adotteranno per fornire il servizio di supporto al tessuto socio-economico ove l'iniziativa si insedia; esplicita valutazione della disponibilità delle expertise negli ambiti scientifici necessari alla credibilità del progetto, **chiarezza sulla formazione che si intende erogare.**
- **Chiarezza sugli obiettivi del progetto di formazione a Foggia:** risvolti di servizio che la formazione erogata fornirà al tessuto socio-economico ove l'iniziativa si insedia, figure coinvolte, possibilità di lavoro per gli studenti che ivi si formano, tipologia di domanda cui si risponde.
- **Compatibilità con gli indicatori ministeriali circa l'offerta complessiva di PoliBA.** Quantificazione di come questi progetti formativi impattano le risorse su Bari e quindi la domanda formativa su Bari: con quali revisioni dell'offerta si intende ottemperare ai nuovi corsi, stante il DID ad oggi?
- Si devono calcolare gli indicatori, noti poiché riportati nei documenti ministeriali, per prevedere quale FFO / premialità conseguirà alla programmazione proposta nel piano.

Il PQ_POLIBA ha anche fatto presente che, per l'attivazione di nuovi corsi di studio, es. il Corso di Ingegneria dei Sistemi Logistici a Foggia, la documentazione che riporti argomentazioni del tipo dianzi

citare va caricata in linea entro il 28 Febbraio ed è oltremodo ampia e complessa, come evidenziato nel documento "Linee Guida per Valutazioni preattivazione dei Corsi di Studio CdS Convenzionali 16 DICEMBRE 2013" allegato alla presente. Tale documentazione ad oggi non appare disponibile.

Il PQ_POLIBA ha proseguito evidenziando che gli ultimi documenti ministeriali (attuativi) configurano una applicazione stringente delle condizioni di accreditamento riportate nel D.M. 47. Infatti, il D.M. 1059 del 2013 integra il n.47 ponendo direttamente tra i requisiti, AQ, per l'accREDITamento di sede sia la valenza della ricerca, sia il rispetto dell'indicatore delle ore erogabili, DID. In particolare, diventa AQ6 di sede:

AQ 6 – Valutazione della Ricerca nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità

- **L'ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca;**
- **L'ateneo sa in che misura le proprie politiche della ricerca sono effettivamente realizzate dai dipartimenti e dalle strutture di ricerca;**
- **L'ateneo chiede e attua politiche e azioni verso i dipartimenti e le strutture di ricerca finalizzate al miglioramento continuo della qualità della ricerca, puntando verso risultati di sempre maggior valore.**

Il Presidio fa presente che il Piano di Programmazione deve essere più esplicito nel definire le proprie strategie di crescita della ricerca di ateneo, permettendo una vita dei propri docenti e ricercatori compatibile con le attività di ricerca, se obiettivo di sede è essere una research university. Il carico didattico dei docenti del Politecnico, di cui si darà evidenza nel seguito, le difficoltà nella gestione amministrativa dei fondi, diffusamente lamentata nonostante un significativo rapporto amministrativi/docenti dell'ateneo, potrebbero essere parte della genesi di una classificazione dell'ateneo nel VQR 2004-2010 non brillante, per cui la crescita del VQR dell'ateneo dovrebbe essere uno dei target fondamentali del piano triennale.

Infine, l'AQ7 del D.M. 1059:

AQ 7 – La sostenibilità della didattica (esclusivamente per le Università Statali)

La quantità massima di didattica assistita¹ si calcola, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA, per i vari Corsi di Studio dell'Ateneo tenendo conto del numero di docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, attraverso la seguente formula:

$$\text{DID} = (Y_p \times N_{\text{prof}} + Y_{\text{pdf}} \times N_{\text{pdf}} + Y_r \times N_{\text{ric}}) \times (1 + X)$$

Ai fini del calcolo di DID:

- N_{prof} = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- N_{pdf} = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- N_{ric} = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Y_p = numero di ore "standard" individuali di didattica assistita individuato dall'ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);
- Y_{pdf} = numero di ore "standard" individuali di didattica assistita individuato dall'ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);
- Y_r = numero di ore "standard" individuali di didattica assistita individuato dall'ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).

L'Ateneo sviluppa **la propria programmazione didattica senza superare i limiti di ore erogabili e dispone un piano delle ore di didattica assistita che intende erogare, indicando le ore che saranno coperte con docenza di ruolo e le ore che saranno erogate con altro tipo di copertura, e che andranno quindi a ricadere nel 30% aggiuntivo.** La didattica assistita erogata è sempre espressa in termini di ore,

includendo oltre alle ore relative alle lezioni frontali anche quelle riservate ad esercitazioni, laboratori, altre attività (incluse le ore dedicate alle “repliche” di queste attività formative rivolte a piccoli gruppi di studenti). Le ore svolte in insegnamenti mutuati vengono contate per una sola volta, fermo restando che

l'insegnamento mutuato deve essere dichiarato nella SUA-CdS di ogni Corso di Studio che ne usufruisce

Se il Numero di ore effettive \leq Numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo, l'indicatore è positivamente verificato.

Per quanto riguarda la qualificazione della docenza, verranno utilizzati i risultati della VQR riferiti alle varie aree o dipartimenti generando un fattore correttivo per cui moltiplicare DID, ottenendo così la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca:

$$\text{DID (r)} = \text{DID} \times k_r$$

Il valore massimo che il fattore correttivo può assumere è 1,2 corrispondente a una valutazione **positiva di eccellenza della ricerca** che permette all'ateneo di incrementare del **20%** la quantità massima di didattica erogabile.

Stante il VQR di PoliBA il PQ_POLIBA dubita che il k_r possa essere per l'ateneo superiore a 1.1. Dunque, il valore del DID di ateneo, che il Piano di Programmazione dovrà contenere, diventa fortemente condizionante per i progetti di offerta formativa di ateneo, pena l'accreditamento di sede. Il PQ_POLIBA ha verificato tale DID come riportato nel seguito.

Alla data del 1 gennaio 2014, il Politecnico di Bari conta 291 docenti, di cui 76 professori ordinari, 87 professori associati e 128 ricercatori di cui 2 a tempo determinato; occorre tener presente che dei 163 professori in servizio, 2 professori ordinari sono in aspettativa, anche se ciò non rileva ai fini del calcolo del DID, e 9 sono a tempo definito.

In virtù di tali numeri, il calcolo del DID condotto a livello di Ateneo conduce a un valore di **35061** ore di didattica erogabile, nell'ipotesi di porre pari all'unità il fattore correttivo k_r , così ripartite a livello dipartimentale: il 23,8% è offerto dal Dicatech, il 19,8% dal Dicar, il 27% dal DMMM, il 24% dal DIEI e il 5,4% dal DIF (Figura 1).

Tale valore, nell'ipotesi di una proiezione futura al novembre 2016, data nella quale si avrà il completamento dell'offerta formativa già attivata nell'AA 2013/14 e di quella in fase di istituzione ed attivazione nell'AA 2014/15, tende inevitabilmente a ridursi per effetto anagrafico (docenti in quiescenza per raggiunti limiti di età), non adeguatamente compensato dalle nuove immissioni in ruolo, stante la ridotta capacità di assunzione dell'Ateneo, determinata dalla leggi in vigore (turn over ridotto al 20% e al 50% fino al 2016).

Nel dettaglio, ipotizzando in prima istanza, la sola evoluzione anagrafica senza alcuna nuova immissione o progressione di carriera, la componente docente del Politecnico subirà una riduzione di organico particolarmente significativa con un numero atteso di docenti, già al 01/11/2014, pari a 284 unità, che diventano 275 al 01/11/2015 e 262 al 01/11/2016. Logica conseguenza di tale situazione è la diminuzione del valore del DID che è stimato pari a 34203 ore al 01/11/2014, 32877 ore al 01/11/2015 e 31116 ore al 01/11/2016, con una riduzione percentuale rispettivamente del 2,45%, del 6,39% e del 11,86% rispetto al dato attuale.

Tale situazione si riflette ovviamente anche nella composizione dell'organico dei diversi dipartimenti dell'Ateneo, come meglio esemplificato nella Figura 1.

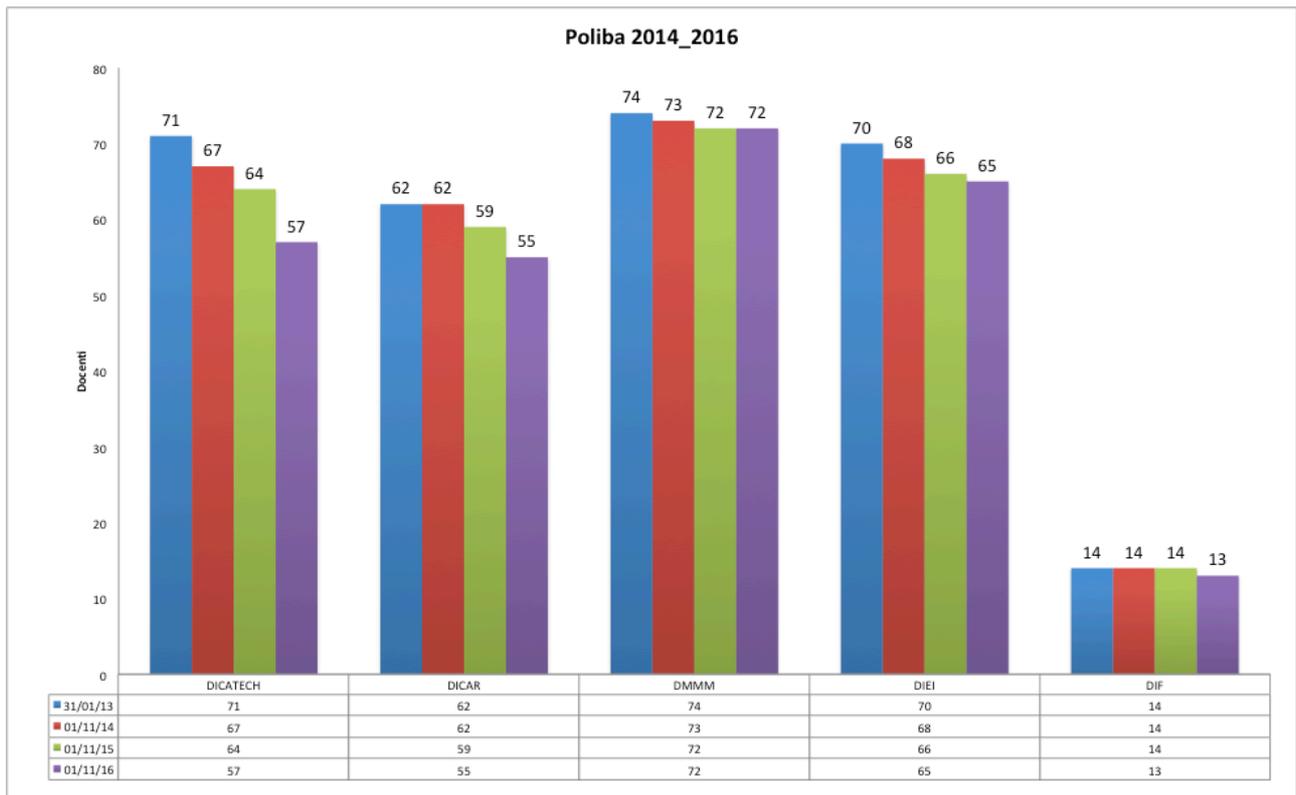


Fig. 1 : Proiezione della composizione dell'organico dei Dipartimenti del Poliba 2013-2016

Si evidenzia che, anche nell'ipotesi che l'Ateneo riesca a dare avvio ad una campagna di reclutamento particolarmente "efficace", che ottimizzi le risorse disponibili, valutate in termini di Punti Organico pari a 5,8 per il Piano Straordinario Associati ed a 1,6 per il turnover 2013/14 (anche se su quest'ultimo non si ha certezza della reale disponibilità), il trend negativo descritto dai numeri su riportati non può essere invertito.

Infatti, nell'ipotesi che le politiche di reclutamento riescano a far sì che alla data del 01/11/2014 entrino in servizio 8 professori associati provenienti dal ruolo dei ricercatori, che alla data del 01/11/2015 ulteriori 10 professori associati, sempre provenienti dal ruolo di ricercatore, e infine al 01/11/2016 ulteriori 5 professori associati, di cui due "esterni", per un totale di 23 PA, di cui due non provenienti dai ruoli dell'Ateneo, il dato del DID rimane inferiore a quello attuale e pari a 34827 ore al 01/11/2014, a 34281 ore al 01/11/2015 e a 33111 ore al 01/11/2016, con una riduzione percentuale rispettivamente pari allo 0,67%, al 2,24% e al 5,69%.

Va precisato che il conteggio effettuato non ha tenuto conto del reclutamento di ricercatori a tempo determinato, di cui alle recenti iniziative regionali, in quanto né la loro durata contrattuale (solo tre anni di copertura), né le risorse di Ateneo presumibilmente disponibili nel triennio 2014-2016, sembrano dare speranza di un'assunzione stabile, se non in una percentuale modesta. Si deve inoltre tenere presente che già ottimistica è l'ipotesi di reclutamento nei tempi detti per tutti i professori associati cui si è fatto riferimento dianzi.

Da tali valutazioni numeriche, dunque, deriva la Figura 2, dove è rappresentato il trend evolutivo del DID in termini di ore di didattica erogabile al netto del fattore Kr, nell'ipotesi derivante dalla sola componente anagrafica in assenza di reclutamento (colore blu), ovvero qualora si riesca a porre in atto una campagna virtuosa di immissione in ruolo entro il 2016 di 23 PA, in gran parte (21) attualmente ricercatori

del Politecnico. Nella stessa figura con i punti rossi è rappresentato l'andamento del fattore correttivo Kr necessario per sostenere la didattica ad oggi programmata e da erogarsi a quella data (inclusa l'ipotesi del corso di Ingegneria dei Sistemi Logistici), che è stimata pari a 4188 CFU¹, di cui 1128 dal DICATECh, 813 dal DICAR, 1116 dal DMMM e 1131 dal DIEI. Ne rinviene un valore ben superiore a quello sostenibile dal Politecnico che si ritiene, come già detto, pari a circa 1.1, con un eccesso di ore erogate al 2016 che è valutato in circa 550 CFU, dunque di due filiere formative (LT + LM) complete, che corrispondono alle ore erogabili da 70 ricercatori TD, o, equivalentemente, da 70 upgrade a PA provenienti dai ruoli interni, ovvero alle ore erogabili da 35 nuovi professori non già in servizio in ateneo.

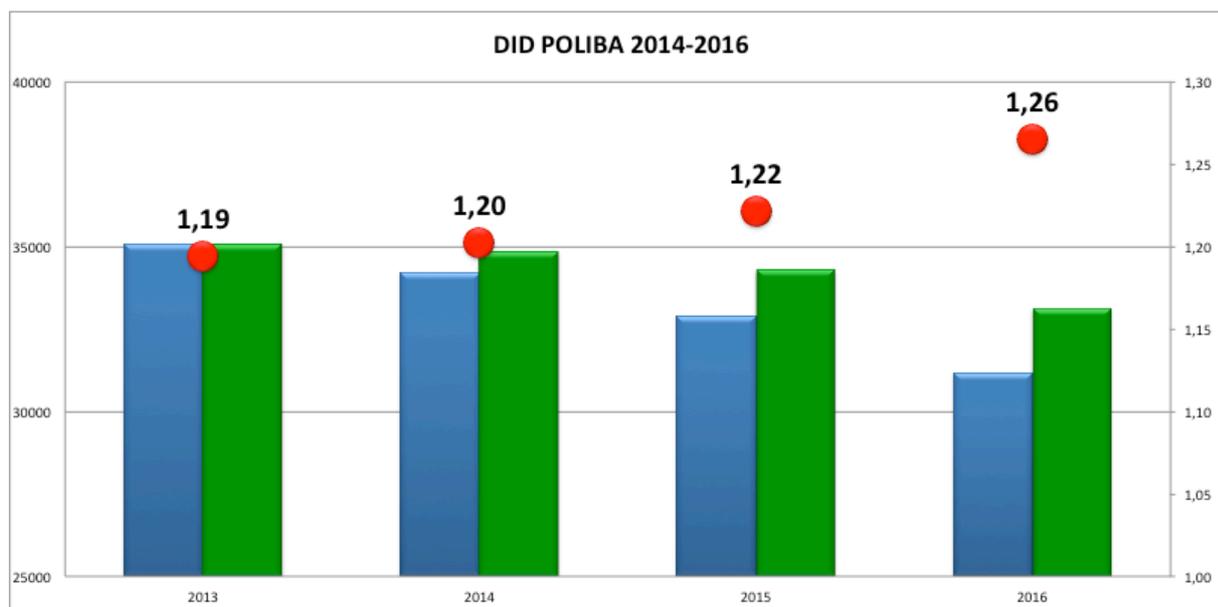


Fig. 2 : Proiezione del DID per gli anni 2013-2016 e andamento del fattore correttivo kr necessario per coprire l'offerta formativa programmata.

In conclusione, Il PQ PoliBa **paventa che il mantenimento tal quale e l'allargamento dell'offerta formativa che POLIBA propone non sia compatibile con i requisiti ministeriali** o con valutazioni di premialità e non apra il corso ad un maggiore respiro della ricerca condotta dal corpo docente del Politecnico. **La modifica dell'offerta formativa definita nel 2013, nell'ipotesi di aggiunta del corso di nuova attivazione in Ingegneria dei Sistemi Logistici, implica un'indifferibile rivalutazione della sostenibilità, che allo stato si ignora se sia supportata da adeguate valutazioni qualitative e quantitative riferite a) agli indirizzi e criteri di cui sopra e b) agli indicatori ministeriali.**

In linea con gli auspici ministeriali, il PQ_POLIBA invita tutti gli organi politici e gestionali di Ateneo ad una programmazione di offerta e di reclutamento (risorse) che non sia condizionata da obiettivi formativi il cui successo non sia documentato e credibile. Ai fini di una valutazione della reale offerta potenziale di insegnamento all'interno dell'ateneo, il PQ_POLIBA chiede si faccia riferimento ai dati ICT emessi negli ultimi giorni circa il percorso degli studenti ed ai dati di docenza in possesso di tutti i dipartimenti. L'analisi di dettaglio del DID nei diversi dipartimenti, incrociata con il VQR dei settori, potrà essere base di una credibile rivisitazione dell'offerta e della definizione dei programmi di reclutamento, che facciano crescere gli indicatori di qualità del lavoro svolto in POLIBA da parte di un corpo docente che oggi non ha chiare le proprie prospettive e la cui eccellenza è spesso oscurata dalla mancanza di analisi.

¹ Si ricorda che, in termini di DID, la didattica erogata dall'Ateneo nell'AA 2013/2014 è stata pari a 42114 ore (dato ufficiale CINECA_ schede SUA CdS).

Infine, il PQ_POLIBA incentiva ad una riflessione circa l'ISEF di Politecnico. Il rapporto illustrato nella Figura 3, che deve essere inferiore a 0.82 perché $ISEF > 1$, può avere valore decrescente fondamentalmente se aumenta il FFO. Infatti, ove il personale che decresce, come in Figura 1, comporta il collasso dell'offerta formativa di PoliBA, si deve sperare in una accelerazione del reclutamento a tempo indeterminato, che sarà possibile solo con l'aumento del FFO e del fondo di programmazione triennale, in base ai parametri di qualità del Politecnico. Si fa presente che finanziamenti regionali a supporto del reclutamento di giovani ricercatori di tipo A, ancorchè auspicati e benvenuti, non incidono sul valore dell'ISEF, se non che per quanto la eventuale docenza di questi ricercatori possa sostituire contratti per docenza, con una riduzione del numeratore della frazione in Figura 3 dell'ordine indicato in figura. Così, anche l'aumento delle immatricolazioni con l'apertura di nuovi corsi non varia, che di pochissimo, il valore del rapporto, che risulta invece fortemente condizionato dalle scelte ministeriali. Dunque, il PQ_POLIBA consiglia fortemente gli organi di governo di ottemperare alle richieste ministeriali con azioni virtuose, con un maggiore controllo del successo dei propri corsi ed un aumento del supporto alla ricerca.



FIGURA 3: Valutazione dell'indicatore ISEF.

PQ_POLIBA, Il Presidente

Prof. Federica Cotecchia

Il Segretario

Prof. Cristoforo Marzocca